

NIENTE GUERRA FRA RADIOAMATORI E CB!

L'opinione di uno dei più noti radioamatori della Liguria, di cui si parla e si parla in tutta Italia.

Intervistarlo non è stato facile: desiderava evitare che le sue parole già coraggiosissime per esse stesse, venissero distorte o strumentalizzate per trasformare la sua opinione in un'arma contro gli OM o contro i CB.

In ambedue i gruppi ci sono infatti, i buoni e i cattivi, i furbi e i cretini, gli ingenui e le carogne. Come accade in qualsiasi parte del mondo. L'abbiamo intervistato mentre, operosissimo, accudiva al suo lavoro fra una selva di congegni elettronici. All'inizio dell'intervista ha acceso il registratore, quasi per ammonirci ad essere il più fedeli possibile.

Il Sorpasso: E' vero che lei è uno dei più vecchi radioamatori della Liguria? *Giorgio Caffa: Non sono certamente il più vecchio, ma da 35 anni a questa parte non ho mai abbandonato questa passione, perchè radioamatori si nasce, è una forma mentis che assieme ti permette di soddisfare il desiderio di un sempre maggior apprendimento e ti dà la possibilità di un numero enorme di contatti umani.*

Per essere veri radioamatori, nello spirito, occorre avere in sé una forte carica di fratellanza umana, prescindendo da opinioni politiche, confini geografici e religiosi, e da ogni altro tipo di barriera artificiale che possa dividere l'umanità.

Il Sorpasso: lei, oltre che OM, è anche CB?

Giorgio Caffa: non sono un CB attivo, ma sono fondamentalmente convinto che la possibilità di dare ad un gran numero di persone l'opportunità di conoscersi via radio e successivamente stringere amicizia diretta non può che giovare all'armonia, in conformità ai principi che guidano qualunque buon radioamatore.

Il Sorpasso: ritiene che i CB siano anche dei radioamatori?

Giorgio Caffa: se si vuole vedere l'argomento con il paraocchi, e cioè in base ad una interpretazione letterale del vocabolario o in base ai regolamenti ed alle leggi che codificano l'attività dei radioamatori, si deve escludere la parità di condizione, ma se si ragiona invece in termini di spirito radioamatoriale, è evidente che nel CB vi è una forte componente di questo spirito che in un gran numero di casi

può portare anche questi CB a cimentarsi, previa osservanza della legge, in una vera e propria attività di radioamatore patentato.

D'altra parte, se vogliamo considerare in che cosa si esplicano le due attività, vediamo che i radiomatori tendono a collegare più colleghi possibile per mezzo della radio, ed altrettanto fanno i CB.

Per fare un altro esempio, direi che oggi è considerato « sportivo » tanto il professionista, quanto il dilettante, quanto il solo appassionato. Ma tutti sono legati ad un comune denominatore.

Il Sorpasso: Lei è un vecchio socio dell'Ari: vorremmo sapere qual'è l'opinione dei suoi consoci verso i CB.

Giorgio Caffa: posso rispondere, naturalmente è una mia impressione personale, che come in tutte le associazioni vi sono opinioni contrastanti che mutano con il mutare degli eventi. Qualche anno fa prevaleva l'opinione dei soci conservatori ed alieni ad ogni progredire civile-tecnico, sicchè si poteva paventare anche una guerra ai CB. Naturalmente ha prevalso l'opinione delle persone più illuminate e corette, che hanno visto nei CB non dei potenziali concorrenti ma degli amici da indirizzare, aiutare, perchè hanno capito che in loro viveva la stessa passionaccia della quale sono essi stessi contagiati.

L'attuale consiglio dell'ARI, la nostra gloriosa associazione, non è certo orientato verso una guerra ai CB, perchè, fortunatamente, a presiederlo, vi è l'Avv. Giovanni Carlo di Sanremo, che ha in sé sia una forte carica di radioamatore sia una visione estremamente equilibrata sui fatti della vita.

Il Sorpasso: è vero che l'ARI di Genova, da due anni a questa parte, per virtù dell'amministrazione Sommer-Ortona - Amoretti fa una guerra spietata ai CB? rifiutando persino di ammetterli come soci ARI, ossia ostacolando la loro aspirazione a diventare OM?

Giorgio Caffa: se questo è vero io credo che questa iniziativa sia personale e locale, e direi provincialotta dovuta ad una visione distorta dei fatti e sono certo che questo atteggiamento non giova agli interessi immediati nè a quelli futuri della ARI che tanto ha fatto per riunire sotto di sé tanto i radioamatori quanto tutti quelli che, in un modo o nell'altro, sono appassionati della « radio ».



Il Sorpasso: secondo la sua esperienza, quale potrà essere l'atteggiamento del Ministero delle Poste verso il problema CB?

Giorgio Caffa: io penso che al ministero vi siano delle persone sufficientemente qualificate per comprendere che il problema va risolto soprattutto ora, dopo che è stata permessa la vendita di decine e decine di migliaia di apparecchi ogni anno. Penso che se verrà concesso il permesso di usare questi apparecchi si otterranno due importanti successi: 1°, l'attività sarà regolamentata e si potrà anche evitare l'uso a fini illeciti. 2°, vi sarà un beneficio finanziario di qualche miliardo per le casse erariali.

Sono due argomenti che, a mio vedere, non ostando contro alcun altro valido argomento di pari importanza, dovrebbero permettere una rapida conclusione dell'iter burocratico relativo alla concessione delle licenze CB.

Il Sorpasso: qualora venisse concesso il permesso ai CB, si sentirebbe smunito, come OM, a fare anche il CB?

Giorgio Caffa: assolutamente no, anzi, sarei contento di vedere riuniti assieme tutti gli OM ed i CB d'Italia e del mondo, accomunati da una passione che valica qualsiasi altra.

Il Sorpasso: Adesso cerchi di fare anche il chiromante: se venissero legalizzati anche i CB, prevede che ci sarebbero più CB a diventare anche OM o OM a fare anche i CB?

Giorgio Caffa: è una domanda interessante, ma penso che la risposta sia facile, perchè gli OM sono circa 5000 in Italia, mentre i CB possono facilmente superare i 300.000. E' evidente che quasi nessuno resisterà alla tentazione di usare l'apparecchio CB e per essere nella legalità dovrà chiederne la licenza. D'altra parte, su trecentomila CB, se solo il 2% diventassero OM, si avrebbe il risultato 1 a 1, il chè è da augurarsi.

Intervista eseguita da SIERRA NOVE